Cimitero comunale, verde incolto e proteste: “presumibilmente” da ottobre la manutenzione

E’ spesso oggetto di malumori, proteste, segnalazioni. Il verde all’interno del cimitero comunale di Siracusa non rappresenta di certo un fiore all’occhiello della città. Capita spesso, al contrario, di vedere i campi invasi dalle erbacce, tanto da arrivare a coprire perfino le lapidi dei defunti seppelliti nelle diverse aree del cimitero. In passato, inoltre, a seguito di un’ondata di maltempo, alcuni alberi, cadendo, hanno distrutto delle tombe che rimangono nelle medesime condizioni ancora oggi. La buona notizia potrebbe essere una data: il primo ottobre prossimo, quando dovrebbe ripartire il servizio di manutenzione dei campi e del verde del cimitero comunale di Siracusa. Ad avanzare questa previsione (aggiungendo “presumibilmente”) è una determina del settore Igiene Urbana e Servizi Cimiteriali, con cui il Comune si muove verso l’affidamento diretto, per una cifra che si aggira intorno ai 112.771 mila euro, con un canone mensile che dovrebbe aggirarsi intorno ai 32.700 euro. La ditta che si aggiudicherà gli attesi lavori dovrà disporre di tutte le attrezzature necessarie (elemento tutt’altro che scontato, insegnano vicende del passato). Oltre ai mezzi, saranno anche necessarie delle recinzioni metalliche per delimitare le aree oggetto di interventi. Il Comune chiede personale specializzato e che sappia anche adottare anche comportamenti idonei al contesto in cui l’attività viene svolta. E questo aspetto è proprio scritto, nero su bianco, come requisito per ottenere la gestione del servizio. Se, in teoria, gli interventi sono previsti con cadenza bisettimanale, nelle giornate a ridosso delle ricorrenze di Ognissanti e di

commemorazione dei Defunti, l’attività dovrà essere intensificata.

Foto: repertorio, verde al cimitero comunale di Siracusa

Cinghiali nella zona montana: “Trappole vicino ai centri abitati, in futuro autoconsumo”

Trappole con videocamere nelle vicinanze dei centri abitati e – in una fase successiva – la possibilità di autorizzare l’ autoconsumo. In questo modo, i comuni della zona montana,con il Libero Consorzio Comunale,l’Azienda Foreste Demaniali e l’Asp dovrebbero affrontare il problema della presenza di cinghiali,soprattutto nella parte più alta dellla Valle dell’Anapo,tra Buccheri, Ferla,Cassaro, Buscemi e non solo. Nei giorni scorsi si è svolta una riunione all’ex Provincia,ente presieduto da Michelangelo Giansiracusa, peraltro sindaco di Ferla. “Siamo determinati- spiega il sindaco di Buccheri, Alessandro Caiazzo- a frenare un fenomeno che altrove ha determinato conseguenze nefaste. L’idea è quella di agire in due fasi. Nell’immediato,attraverso l’utilizzo di trappole con videocamere nelle immediate vicinanze dei centri abitati dei comuni della zona montana, cosi da catturare gli esemplari e abbatterli con i coadiutori che ne danno disponibilità. Un percorso successio di controllo della fauna selvatica dovrebbe prevedere,invece,lo stoccaggio degli animali,per il controllo di eventuali

malattie infettive da parte dell'Asp e,dopo i dovuti controlli, per consentire l'autoconsumo da parte dei coadiutori o dei cacciatori". I primi sopralluoghi per individuare i punti in cui collocare le trappole sono stati condotti nei giorni scorsi da parte dell-Azienda Foreste Demaniali, partendo da Buccheri. Si proseguirà con tutti gli altri comuni interessati. "L'obietivo-prosegue Caiazzo- è rimettere in sicurezza in un breve lasso di tempo quei territori. Ci sono stati casi in cui auto si sono ribaltate per l'impatto diretto con i cinghiali, animali particolarmente pericolosi, soprattutto quando hanno con sé i piccoli. Non si tratta solo di sicurezza stradale, ma anche di quella dei cittaidni , ad esempio di chi proprio in questo periodo si appresta alla raccolta delle olive o alla cura dei propri fondi. curando i propri fndi o si appresta alla raccolta delle ulive. dobbiamo evitare conseguenze serie. Nel Messinese, per non andare troppo lontano, persone hanno subito l'attacco da parte dei cinghiali all'interno delle loro proprietà terriere. Dopo la riunione fattiva della scorsa settimana,si respira un certo ottimismo. Probabilmente – la previsione di Caiazzo- andiamo verso una risoluzione,prima parziale e poi definitiva,del problema".

Nuovo atto intimidatorio all'azienda agricola dell'ex deputato Gennuso: è la decima volta

Nuovo atto intimidatorio ai danni dell'azienda agricola dell'imprenditore ed ex deputato regionale, Pippo Gennuso. E'

la decima volta in otto anni. L’ultimo avvertimento in ordine di tempo l’ha subito nella notte tra sabato e domenica, quando ignoti sono entrati in azione, bruciando un uliveto in contrada Belliscala, in territorio di Noto. E’ stato lo stesso imprenditore, ad accorgersi ieri mattina che erano stati distrutti alberi e piante in un terreno di proprietà della sua azienda. Il raid è stato segnalato ai carabinieri. Con ironia avrebbe detto al telefono ai militari dell’Arma, “maresciallo c’è fuoco anche d’inverno”. “L’avvertimento della scorsa notte-riportano fonti vicine all’imprenditore- segue di qualche giorno la testimonianza di Gennuso al tribunale di Siracusa in un processo a carico di un pastore, accusato di avere dato fuoco ad un terreno dell’Azienda Gennuso a San Basilio, nel territorio di Ispica. Le intimidazioni nei confronti dell’ex deputato, oggi responsabile del dipartimento agricoltura di Forza Italia, sono tante. La criminalità organizzata gli rubò nel maggio del 2017 un camion a scopo estorsivo. Gli chiesero i soldi per restituirlo. Poi l’avvelenamento dei cani, nell’estate del 2019, a guardia dell’abitazione dell’imprenditore. Ed ancora il furto di 400 irrigatori, l’incendio di un escavatore, nel maggio del 2024, il taglio di alberi nei terreni di San Basilio ed i numerosi incendi, tutti rimasti impuniti. Pippo Gennuso ha sempre denunciato, chiedendo anche l’intervento della Commissione antimafia all’Ars”. Amaro il suo commento, dopo l’ennesimo episodio. “Così – dichiara Pippo Gennuso- non si può andare avanti, fare impresa è impossibile di fronte a episodi inaccettabili. Bisogna scoprire gli autori di questi raid ed assicurarli alla giustizia. Debbo capire – conclude Gennuso – se andare avanti, oppure abbandonare l’attività”.

Terza giornata di donazione sangue e plasma, dedicata alle vittime della mafia

Si è svolta il 21 settembre una “giornata speciale di donazione di sangue e plasma” organizzata da
AVIS Comunale Siracusa per commemorare la figura del “Beato Giudice Rosario Livatino”, ucciso
dalla mafia nel 1990, testimone autentico di legalità, servizio e giustizia.
Un’iniziativa sentita e partecipata, che ha trasformato la memoria in azione concreta, con il
contributo di oltre 20 donatori che si sono recati in unità di raccolta richiamando l’alto valore civico della donazione volontaria, gratuita e anonima, come gesto di impegno verso il prossimo.
Durante la giornata sono intervenute importanti personalità del mondo istituzionale e religioso:
Andrea Palmieri, Procuratore Aggiunto della Repubblica, ha ricordato il valore profondo del
sacrificio del Giudice Livatino, sottolineando come il suo esempio continui a parlare alle nuove
generazioni attraverso i valori della giustizia silenziosa e coerente.
Fra Daniele, intervenuto in rappresentanza di Sua Eccellenza Mons. Lo Manto, ha evidenziato come il dono del sangue sia un atto di amore autentico e disinteressato, coerente con la testimonianza cristiana del Giudice Livatino, beatificato nel 2021.
Dario Genovese, Direttore del Servizio di Medicina Trasfusionale dell’ASP di Siracusa, ha
sottolineato l’importanza sanitaria e sociale della donazione, ricordando quanto ogni sacca raccolta possa salvare vite, e contribuire a garantire l’autosufficienza del sistema

sanitario.
Particolarmente significativa è stata anche la presenza compatta delle Forze dell'Ordine, Capitaneria di Porto, Carabinieri e Polizia di Stato, testimoniando con la loro presenza il valore simbolico e civico dell'evento.
Hanno aderito diverse associazioni del territorio, tra cui: AVO, AIL, ADMO, Donatori Nati, Lions Club e Fasted, unite nel sostenere la cultura del dono come espressione concreta di legalità, solidarietà e rispetto della vita.
In ricordo del Giudice Livatino "il giudice ragazzino", oggi Beato questa giornata ha voluto lanciare un messaggio chiaro: servizio, coraggio, giustizia e responsabilità non sono parole astratte, ma si traducono in azioni quotidiane, come quella di "donare il sangue", un gesto semplice che può salvare vite.

"Strade sporche, buche ed erbacce a Tiche", la denuncia dell'ex assessore Foti

"Sporche, invase dalle erbacce, disseminate da buche e con asfalto dissestato". Questo lo stato in cui versano le via San Marino, Principato di Monaco, Danimarca e Lituania, nel quartiere Tiche. La denuncia è dell'ex assessore ai Lavori Pubblici e coordinatore della lista civica Insieme, Alfredo Foti. "Le condizioni in cui versano queste vie- commenta- parlano di fallimento dell'attuale amministrazione comunale.
Sporcizia, mancanza di spazzamento e lavaggio, erbacce che invadono carreggiate, buche e asfalto dissestato: questo è il triste scenario che i cittadini sono costretti a vivere quotidianamente, dal Comune a tutt'oggi nessuna risposta concreta, solo silenzi e forse qualche promessa

disattesa”.L’ex assessore ai Lavori Pubblici ricorda che ” i cittadini che pagano regolarmente le tasse , ma in cambio ricevono strade sporche, insicure e abbandonate, non sono affatto contenti”. La richiesta è quella di un immediato intervento da parte dell’amministrazione comunale, perché si attivi “per garantire la rimozione dei rifiuti, lo spazzamento regolare, il lavaggio, il diserbo ed avviare tutti gli atti amministrativi e di bilancio per il rifacimento del manto stradale delle suddette vie. La città merita decoro- conclude Foti- sicurezza e cura, se chi ci amministra non è in grado di mettere al centro della propria azione politica questi servizi essenziali e di ordinaria amministrazione è evidente che ha smarrito la sua missione primaria”.

Dal mare negato alla politica, la sfida a distanza tra La Vardera e il sindaco Italia

E’ il deputato regionale palermitano Ismaele La Vardera a regala un fine settimana dai toni accesi alla politica siracusana. Prima l’annuncio sull’imminente adesione di alcuni consiglieri comunali al suo movimento (Controcorrente), poi l’attacco frontale all’amministrazione comunale che definisce in diretta su FMITALIA come “ambigua” per via della vicinanza della Dc ad Azione, di cui il sindaco Italia è esponente di primo piano, mentre il leader nazionale Calenda avversa simili flirt politici. E questa spinge La Vardera a parlare di “scambisti politici”. Parole che causano la reazione di Italia. “Siamo in piena campagna elettorale e La Vardera deve

fare proseliti. Non lo conosco, ho a tratti condiviso qualche battaglia ad esempio sul fronte della legalità , nonostante non ne condivida alcuni metodi. Deve crearsi il nemico e lo ha trovato puntando l'amministrazione comunale di Siracusa. Forse dovrebbe informarsi meglio", replica il primo cittadino.
Il sindaco rivendica meriti. "Potrei parlare di trasporti pubblici, asili nido e tantissime altre cose che rappresentano la visione e il cambiamento che abbiamo impresso. Sentirsi dare da una persona che non conosce la storia mia e della mia amministrazione dello scambista è fuori luogo. Io sono uno dei fondatori di Azione, partito di centro che ha sempre tenuto a precisare di essere distante da posizioni meramente ideologiche. Sono al governo della città con Carta, Bandiera e con una maggioranza che si è creata all'indomani del voto, per rendere la città governabile". E la DC? "Nessun flirt con la Democrazia Cristiana. Abbiamo deciso di sostenere alle provinciali Giansiracusa che, fortunatamente, non è un soggetto che flirta per convenienza. Bastava approfondire le condizioni che hanno portato alla sua elezione per capire cosa è successo. Io dialogo con tutti, qui non facciamo titoli sui giornali, qui facciamo cambiamenti incisivi sulle comunità che amministriamo. E quando si è trattato del Libero Consorzio abbiamo pensato ad un nome su cui tantissimi sindaci e movimenti hanno espresso apprezzamento e volontà di sostenerlo".
La Vardera è diventato un riferimento per il comitato che a Siracusa sta battagliando per il mare negato. "Per quanto riguarda gli accessi al mare, più che dire preferisco fare. Vada a vedere La Vardera quanti nuovi accessi al mare le mie amministrazioni hanno portato in queste città. Io non assumo posizioni ideologiche, sono un amministratore e mi comporto da tale. Su via Iceta credo che tutto sia stato chiarito dai nostri dirigenti". L'accesso con scala si farà, a partire dal 2026. Una cosa su quella vicenda, però, Italia, vuole chiarirla. Ed è relativa alla foto pubblicata sui social ed alla presunta spiata alle manifestazioni in corso. "Mi sono trovato sbattuto sui social in cui mi si accusava di essere

andato a spiare quello che accadeva. Fantascienza. Io ero uscito per andare a passare una serata a cena. Mi ritrovo il giorno dopo catapultato in una vicenda che non avevo ancora seguito". Chiarire in un incontro con i responsabili di quel comitato? "E' possibile incontrare persone che il giorno prima mi hanno accusato di qualunque cattiveria, dalla mafia in poi? Io rifiuto il confronto con chi non rispetta me, la mia famiglia, il mio ruolo in città. Non mi confronto con chi pensa di utilizzare l'interlocuzione come strumento per la propria campagna elettorale. Ci sono comitati civici di persone appassionate e altri che sono cabine in vista della campagna elettorale di persone che da tempo tentano di avere un posto nella politica siracusana senza avere successo. Se vogliono fare un comizio, lo facciano tra di loro, non con me. I problemi si risolvono, non andando in piazza agitando parole solo per portare qualcuno dalla tua parte".
Chiusura dedicata ai consiglieri che sarebbero in procinto di passare con il movimento di Ismaele La Vardera. "Mi auguro che sappiano usare gli strumenti della lealtà e della correttezza e che non dimentichino che noi non seguiamo le nostre carriere, ma chi ci ha votato e affidato il governo della qualità della vita nella nostra città".

Formica di Fuoco, Spada: "App per segnalare, misura per arginare il rischio"

"Esprimo soddisfazione per la scelta dell'Assessorato regionale al Territorio e all'Ambiente di dotare i siciliani di un'app per raccogliere le segnalazioni sulla presenza, nel territorio, di focolai della Formica di Fuoco. Da anni segnalo

il problema, soprattutto nella provincia di Siracusa, e finalmente si è scelto di agire in maniera diretta".
Tiziano Spada, parlamentare regionale del Partito Democratico e sindaco di Solarino, commenta così la creazione da parte della Regione di un'applicazione per i dispositivi mobili con lo scopo di arginare la proliferazione del fenomeno della Formica di Fuoco (Selenopsis invicta).
"La scelta della Regione Siciliana di creare un'app non solo permetterà di snellire il processo di localizzazione dei focolai di questo pericoloso insetto-osserva Spada-ma sarà importante anche nelle operazioni di formazione e sensibilizzazione dei cittadini nei confronti di un fenomeno che da troppo tempo incide sulla salute degli ecosistemi e sulle colture siciliane".
La Regione adesso comunicherà alle aziende sanitarie territoriali sul funzionamento dell'app e sulle modalità di segnalazione".
Nei giorni scorsi il deputato regionale Carlo Gilistro del Movimento 5 Stelle è intervenuto sull'argomento con un'interrogazione all'Ars, evidenziando la serietà del problema.
"Già da due anni – continua Spada – mi occupo del fenomeno nella provincia di Siracusa, considerata la più colpita dell'Isola e per questo bisognosa di strumenti per contrastare l'emergenza. La Formica di Fuoco è un problema reale, e per questo mi auguro che l'applicazione creata dalla Regione abbia pieno utilizzo, con l'obiettivo di sensibilizzare gli agricoltori e quanti subiscono i danni a fare segnalazioni, per permettere all'Assessorato di intervenire tempestivamente. Personalmente continuerò ad ascoltare i cittadini e a fornire loro supporto, in un momento storico difficile per l'agricoltura e l'economia anche in ragione dei ritardi che, ad oggi, non hanno portato risultati sufficienti nel contrasto alla Formica di Fuoco. L'auspicio – conclude il deputato regionale – è che si riesca a invertire la tendenza".

Strade pericolose,tutor sulla SS 124 contro l’alta velocità

Dissuasori e soprattutto tutor lungo il tratto della statale 124 che collega Palazzolo e Buccheri passando per Buscemi.Una strada purtroppo spesso scenario di incidenti gravi,l’ultimo in ordine di tempo si e verificato poche settimane fa ed ha causato la morte di tre persone che viaggiavano a bordo di moto. Dal vertice che si e svolto ieri in prefettura sarebbero emerse delle ipotesi su cui i sindaci,l’Anas e la Polizia Stradale,ciascuno per le proprie competenze,stanno gia lavorando. La prossima settimana effettueranno specifici sopralluoghi,per definire il piano d’azione,con l’obiettivo di individuare una soluzione definitiva al problwma di sicurezza stradale che attanaglia quell’area. Una pericolosità che dipenderebbe quasi esclusivament dal comportamento alla guida,non solo dei centauri. “Parliamo di una strada ben concepita e in ottime condizioni- spiega il sindaco di Buccheri, Alessandro Caiazzo- Per questo viene scelta da motociclisti che però purtroppo corrono a velocità elevatissime,alla stregua di un circuito. Ci sono addirittura persone che si appostano all’altezza di alcune curve per realizzare video in cui immortalare le ‘performances’ dei conducenti di moto. Le istituzioni non possono tollerarlo”. I tutor calcolano la velocità media lungo una distanza media. In questo modo si individua chi supera i limiti di velocità e si sanziona. Secondo le statistiche di Anas,ci sono punti,nel territorio,in cui il 95 per cento dei conducenti supera i limiti di velocità sistematicamente.

“Il sistema che stiamo studiando-conclude Caiazzo- può essere davvero un deterrente e riportare la situazione in un contesto di sicurezza,normalità,rispetto del Codice della Strada”.

Cani avvelenati, mozione in consiglio comunale: “Telecamere e guardie zoofile contro questo scempio”

Approderà in consiglio comunale domani la mozione presentata lo scorso mese dal consigliere comunale Matteo Melfi per porre un argine all’emergenza avvelenamenti di cani e gatti nel territorio cittadino. L’ultimo caso, per fortuna senza conseguenze gravi, si è verificato nei giorni scorsi al Doggy Park di viale Scala Greca, all’interno del quale sono state rinvenute delle bustine di topicida il cui contenuto era sbriciolato. A scoprirne la presenza è stato un volontario. Una cagnolina ha anche accusato un malore, dopo essere entrata fortuitamente in contatto con il veleno. L’amministrazione comunale, con il settore Igiene Urbana guidato dall’assessore Luciano Aloschi, ha chiuso per qualche giorno l’area per le operazioni di bonifica e i controlli di sicurezza necessari. Il mese scorso diversi cani sono morti avvelenati, una vera e propria strage nella zona della Pizzuta mentre resta impressa nella memoria la barbarie esercitata sui cani di Lido Sacramento, con l’uccisione di Timida, a cui è seguita un’ondata di sdegno e mobilitazioni popolari in città. La mozione di Melfi sarà sottoposta al consiglio comunale nel corso della seduta di domattina, con inizio alle 10:00. “Negli ultimi mesi- ha ricordato il consigliere – si sono moltiplicati gli episodi di

bocconi avvelenati che hanno causato sofferenza e morte a numerosi animali d’affezione e non solo. Un fenomeno allarmante che mette a rischio non solo la vita degli animali ma anche la sicurezza e la tranquillità dei cittadini.
È un problema che non possiamo più ignorare – dichiara ancora Matteo Melfi –. La tutela degli animali e la sicurezza di tutti noi devono essere una priorità per l’Amministrazione Comunale”. La mozione mira, tra le altre attività, ad istituire un Corpo di Guardia Zoofila e ad installare sistemi di videosorveglianza nelle aree più a rischio. L’idea è anche quella di collaborare attivamente con le forze dell’ordine e le associazioni animaliste e di garantire, anche modificano lo statuto comunale, un impegno “concreto e duraturo nella tutela degli animali. “Significa- fa notare Melfi– anche difendere i valori di civiltà e rispetto che devono caratterizzare una comunità responsabile».
Intanto sono state aperte le iscrizioni ai corsi di formazione per diventare guardia zoofila dell’Organizzazione internazionale protezione animali (OIPA). Le guardie zoofile volontarie Oipa rivestono la qualifica di pubblici ufficiali, agenti di polizia amministrativa e, nei casi previsti, di polizia giudiziaria.

Rifiuti per strada, controlli serrati e sanzioni a

Francofonte: “Linea dura contro gli incivili”

‘Pugno di ferro’ contro il degrado urbano e gli abbandoni di rifiuti sul territorio.
L’Amministrazione Comunale di Francofonte adotta la linea della” tolleranza zero contro gli incivili”. Ad annunciarlo è l’assessore al Decoro Urbano, Gaetano Navanteri.
«Basta -tuona l’esponente della giunta comunale- microdiscariche che deturpano e insudiciano il nostro centro urbano. Alcuni trasgressori sono già stati individuati e sanzionati per abbandono di rifiuti, ma la vera sanzione dovrebbe essere etica: chi sporca non colpisce solo l’ambiente, ma tradisce la città e i valori di una convivenza civile. Se oggi registriamo infestazioni di insetti e la presenza di topi, lo dobbiamo proprio a questa cattiva prassi che non possiamo più tollerare».
Altrettanto determinato il comandante del Corpo di Polizia Locale di Francofonte, il maggiore Daniel Amato.«I controlli continueranno in maniera serrata-garantisce- Il personale della Polizia Locale sarà impegnato in attività porta a porta, in servizi di osservazione e contrasto agli illeciti ambientali, sia in abiti civili che in divisa. È una sfida ardua, ma il Corpo cercherà di dare il massimo per tutelare il decoro e la salute della comunità». A queste dichiarazioni segue un appello lanciato ai cittadini, affinché “collaborino e rispettino le regole perché una città pulita e vivibile è patrimonio di tutti”.